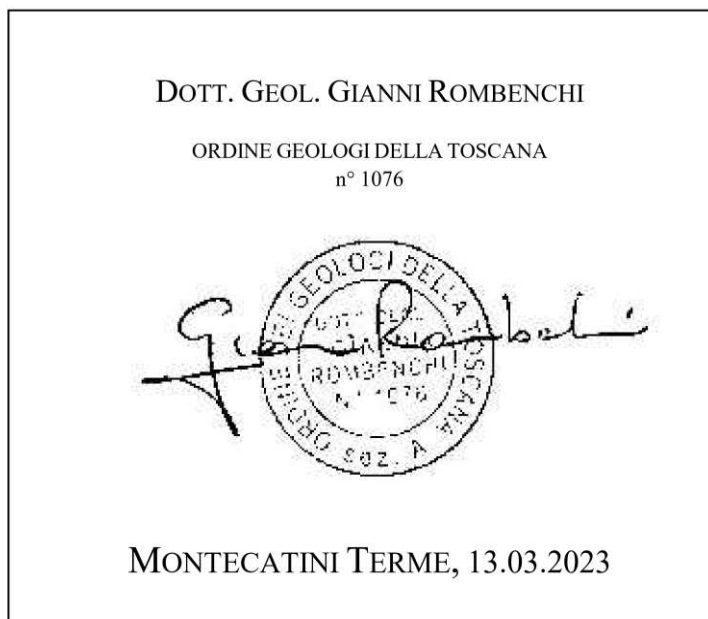


COMMITTENTE: **omissis**.

**RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA E STUDIO GEOLOGICO DI FATTIBILITA' AI
SENSI DEL D.P.G.R.T. 5/R – 2020 A SUPPORTO DELLA VARIANTE SUAP PER
MODIFICHE CARTOGRAFICHE E NORMATIVE ALLO STRUMENTO URBANISTICO
PER REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE
A SERVIZIO DEL FABBRICATO PRODUTTIVO POSTO
IN VIA DOTT. SALVATORE GIOVANNOLI**

COMUNE DI MONSUMMANO TERME



1 - PREMESSA

Su commissione della Società **omissis** ed a seguito delle richieste di integrazione avanzate dall'Amministrazione Comunale, in questa sede sono state espresse ed approfondite le condizioni di fattibilità inerenti la variante SUAP per modifiche cartografiche e normative allo strumento urbanistico, connesse alla realizzazione dell'impianto di trattamento acque reflue a servizio del fabbricato produttivo posto in Via Dott. Salvatore Giovannoli nel Comune di Monsummano Terme.

In particolare, quanto previsto consiste in una variante che modifica l'attuale classificazione urbanistica F3p (verde pubblico) dell'area, in destinazione urbanistica produttiva D1.S6, annessa e funzionale allo **omissis** in cui è previsto l'intervento diretto per la realizzazione dell'impianto di trattamento e depurazione delle acque reflue industriali, legate all'attività (TAVOLE 1 e 2).

Quanto già redatto con relazione geologico-tecnica del 09-11-2022 (a cui si rimanda per ulteriori dettagli) riguarda gli aspetti geologici, idraulici e sismici connessi alla progettazione definitiva dell'intervento, nonché le condizioni di pericolosità territoriale e fattibilità dello stesso. In questa sede, invece, vengono approfonditi e valutati gli aspetti di fattibilità urbanistica della Variante proposta, con particolare riferimento alle vigenti disposizioni legislative in materia di pianificazione territoriale e prevenzione sismica (D.P.G.R.T. 30/01/2020 n. 5/R – che ha abrogato e sostituito il precedente D.P.G.R. 53/r del 2011, Strumento Urbanistico Comunale, L.R. 65/2014, Piano di Gestione del Rischio Alluvioni di cui al d.p.c.m. 27/10/2016 ed alle Del. C.I. 231/2016 e 232/2016 e relative norme della Disciplina di Piano – Aut. di Bacino F. Arno – Distretto Appennino Settentrionale e L.R. 41/2018), nonché redatte le relative schede ed attestazioni di deposito.

2 - PERICOLOSITA' E FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA (D.P.G.R. 5/r -2020)

L'attuale Strumento Urbanistico Comunale, redatto secondo le disposizioni del D.P.G.R. 53/r del 2011, classifica l'area in esame con pericolosità geomorfologica elevata, (classe G3), dovuta all'assenza di fattori predisponenti il verificarsi di processi morfo-evolutivi, ma caratterizzata da terreni con locali caratteristiche geotecniche scadenti, che per la tipologia d'intervento previsto nella Variante Urbanistica in esame corrisponde ad una fattibilità geologica condizionata (classe FG 3), per la quale sono necessarie verifiche in merito alla *“eventuale necessità di consolidamento del substrato di fondazione”* (art. 128 N.T.A – Regolamento Urbanistico Comunale).

La suddetta classificazione di pericolosità geologica, viene ribadita e confermata anche in questa sede, ai sensi dell'attuale e vigente D.P.G.R. 5/r -2020, classificando l'area oggetto di Variante Urbanistica con **pericolosità geologica elevata (classe G3) ai sensi del D.P.G.R. 5/r -2020 (... aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geomeccaniche...)**.

Tale condizione di pericolosità geologica, così come previsto al punto 3.2.2. dell'Allegato A al DPGR 5/r 2020 (Direttive tecniche per lo svolgimento delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche) definisce che *“la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche effettuate in fase di piano attuativo”*. In tal senso è stato fatto riferimento agli studi ed alle numerose prospezioni geognostiche e geofisiche eseguite all'interno della proprietà (la cui ubicazione e parametrizzazione di sottosuolo è già stata indicata nella relazione tecnica del novembre 2022).

3 - PERICOLOSITA' E FATTIBILITA' IDRAULICA (D.P.G.R. 5/r -2020)

Lo Strumento Urbanistico Comunale, redatto secondo le disposizioni del D.P.G.R. 53/r del 2011, classifica l'area in esame (se pur marginalmente) con pericolosità idraulica elevata (classe I 3), caratterizzata da aree interessate da eventi alluvionali con tempo di ritorno compreso fra 30 e 200 anni. Tale condizione di pericolosità idraulica comporta, in riferimento alla tipologia d'intervento prevista, una classificazione di fattibilità idraulica condizionata (classe FI 3), per la quale *“la messa in sicurezza rispetto ad eventi con tempo di ritorno di 200 anni può essere conseguita anche tramite adeguati sistemi di autosicurezza, a condizione che sia dimostrata l'assenza o l'eliminazione di pericolo per le persone e i beni, e che sia dimostrato che gli interventi non determinano aumento delle pericolosità in altre aree”*.

Ciò risulta confermato anche ai sensi del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) prodotto dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno – Distretto Appennino Settentrionale (di cui al d.p.c.m. 27/10/2016 - Delibere n. 231 e 232 del Comitato Istituzionale), che individua una pericolosità di alluvione media (classe PI 2 – stralcio n. 167), nella quale ai sensi degli art. 9 e 10 delle stesse norme *“sono consentiti gli interventi che possano essere realizzati in condizioni di gestione del rischio idraulico ...”*

Le suddette classificazioni di pericolosità idraulica, vengono ribadite e confermate anche in questa sede, ai sensi dell'attuale e vigente D.P.G.R. 5/r -2020, pertanto tutti gli interventi previsti nell'attuale Variante Urbanistica devono uniformarsi con quanto prescritto dalla L.R. 41/2018. In tal senso, come già indicato nella relazione tecnica del novembre 2022, l'intervento in esame ricade in area a pericolosità da alluvione poco frequente, ai sensi dell'art. 18 comma 1-b della L.R. 41/2018,

risultando fattibile ai sensi dell'art. 12 comma 1 della stessa norma (come intervento connesso e funzionale al patrimonio edilizio esistente senza incremento volumetrico).

4 - PERICOLOSITA' E FATTIBILITA' SISMICA (D.P.G.R. 5/r -2020)

Lo Strumento Urbanistico Comunale vigente, redatto secondo le disposizioni del D.P.G.R. 53/r del 2011, classifica l'area in esame con pericolosità sismica locale elevata (classe S3), per la presenza di terreni di fondazione scadenti. Tale condizione di pericolosità sismica comporta, in riferimento alla tipologia d'intervento prevista, una classificazione di fattibilità sismica condizionata (classe FS 3), per la quale, nel caso di terreni di fondazione particolarmente scadenti, devono essere realizzate adeguate indagini geognostiche e geotecniche finalizzate alle verifiche dei cedimenti. In tal senso è stato fatto riferimento agli studi ed alle numerose prospezioni geognostiche e geofisiche eseguite all'interno della proprietà (la cui ubicazione e parametrizzazione di sottosuolo è già stata indicata nella relazione tecnica del novembre 2022).

Le suddette classificazioni di pericolosità sismiche vengono ribadite e confermate anche in questa sede, ai sensi dell'attuale e vigente D.P.G.R. 5/r -2020, definendo l'area oggetto di Variante Urbanistica con **pericolosità sismica elevata (classe S3) ai sensi del D.P.G.R. 5/r -2020** (*aree con terreni di fondazione particolarmente scadenti, che possono dar luogo a cedimenti rilevanti*).

Tale condizione di pericolosità sismica, in rapporto alla tipologia d'intervento indica che *“nel caso di terreni di fondazione particolarmente scadenti dovranno essere effettuate adeguate indagini geognostiche (già disponibili nell'area di proprietà) ed analisi geotecniche finalizzate alle verifiche dei cedimenti”*, così come previsto al punto 3.6.3. dell'Allegato A al DPGR 5/r 2020 (Direttive tecniche per lo svolgimento delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche).

5 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

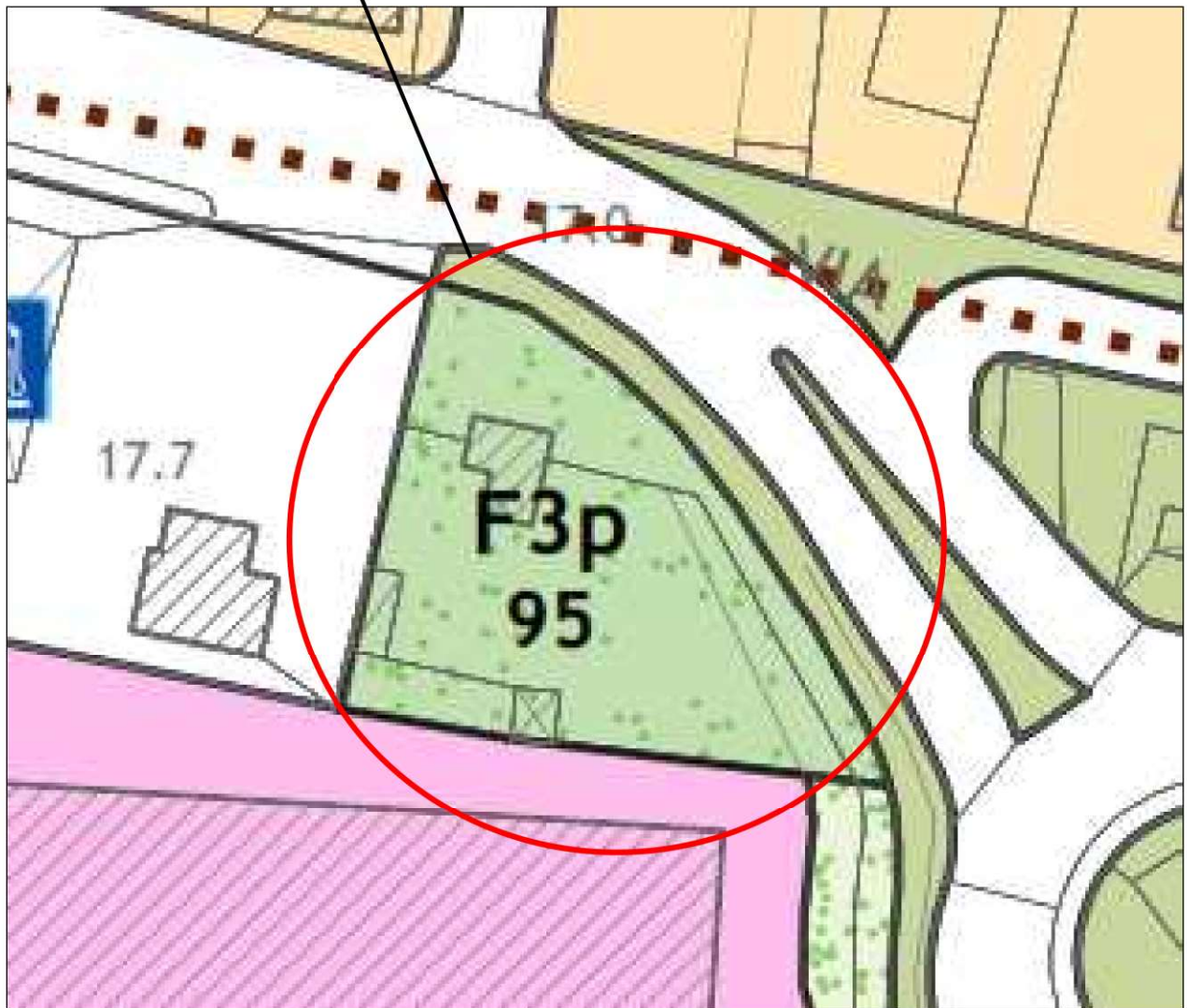
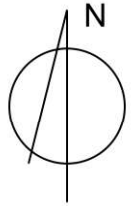
Lo studio geologico di fattibilità redatto a supporto della variante SUAP per modifiche cartografiche e normative allo strumento urbanistico, connesse alla realizzazione dell'impianto di trattamento acque reflue a servizio del fabbricato produttivo posto in Via Dott. Salvatore Giovannoli nel Comune di Monsummano Terme, ha permesso di valutare la compatibilità degli interventi in rapporto ai vincoli territoriali esistenti ed alla fattibilità di quanto previsto, in funzione dell'assetto geologico-stratigrafico generale, idrogeologico, geotecnico-sismico, idraulico e territoriale nel suo complesso, con particolare riferimento alle vigenti disposizioni legislative in materia di pianificazione territoriale e prevenzione sismica.

Alla luce di quanto svolto, la fattibilità dell'intervento risulta positivamente verificata con le prescrizioni e le considerazioni tecniche espresse in questa sede e nella precedente relazione geologico-tecnica del novembre 2022.

Montecatini Terme, marzo 2023

TAVOLA 1
SCALA 1:500
PLANIMETRIA DELL'ATTUALE DESTINAZIONE URBANISTICA

AREA D'INTERVENTO




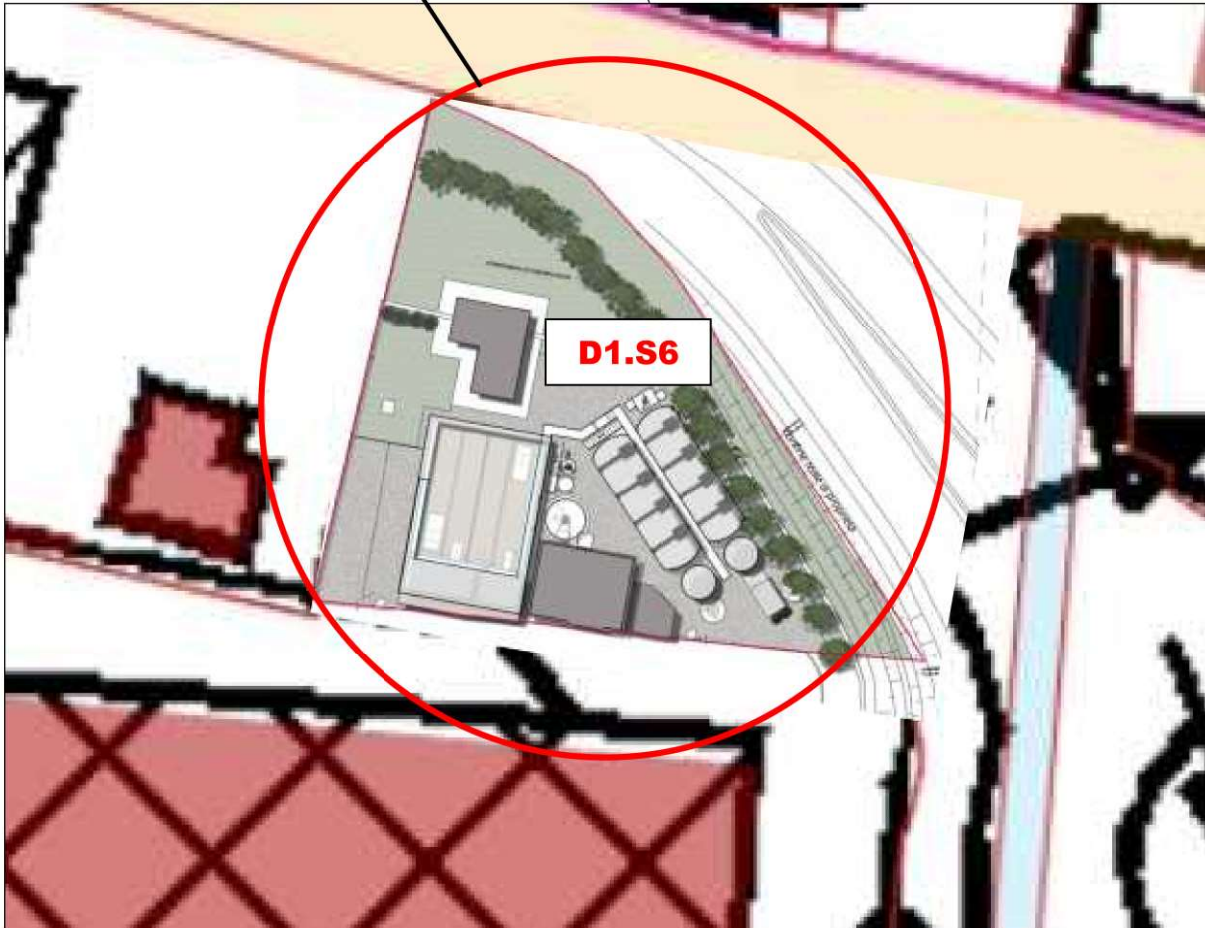
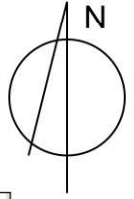
 F3p - Zone a verde pubblico di progetto

TAVOLA 2
SCALA 1:500
PLANIMETRIA DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA PROPOSTA A VARIANTE

AREA D'INTERVENTO



ZONA D1.S6

Zona di collocazione di impianti tecnologici ecosostenibili, digitalizzati ed ecologici a servizio di stabilimenti produttivi esistenti.

In questa zona è consentita l'installazione di impianti di smaltimento acque e impianti tecnologici di altro tipo, comprensivi di locali tecnici, moduli, vasche, apparecchiature, cisterne, macchinari e quant'altro necessario al corretto funzionamento dell'impianto ed alla riduzione dell'impatto ambientale dello stabilimento industriale.

In tali zone è consentito l'intervento diretto, con i seguenti parametri edilizi:

Superficie coperta max = mq. 440

Altezza massima = ml. 5.00

Distanza dai confini di proprietà = m 5

Una parte del perimetro dovrà essere piantumata al fine di schermare l'intervento.

L'area coperta non dovrà di norma superare il 50% della superficie dell'intera area: le aree scoperte dovranno essere sistemate a verde ed alberate per una superficie pari ad almeno il 25% della superficie totale dell'area.

Verranno piantumate essenze arboree caratteristiche dell'entroterra toscano con particolare attenzione alla qualità paesaggistica